



Fraternalità
Parola e Vita
APS



ZENOBIA

BAMBINI, FAMIGLIE E COMUNITÀ EDUCANTI
IN NUOVI SPAZI DI DESIDERIO



CON I BAMBINI
IMPRESA SOCIALE

INTRODUZIONE

Il progetto intende sperimentare un modello di **promozione socio-educativa** volto a favorire la **partecipazione delle famiglie vulnerabili alla rete dei servizi** educativi e sociali di quattro territori (Campania, Calabria, Toscana, Emilia Romagna).

Con questo orientamento, si lavorerà anzitutto per attivare o consolidare collaborazioni e reti territoriali che favoriscano la massima intercettazione di destinatari fragili, ponendo le basi per "Comunità di pratica territoriali", che potranno avvalersi dell'esperienza condivisa all'interno della Comunità di pratica del progetto e delle iniziative di formazione sulla Pedagogia del Desiderio promosse da Progetto Axé, a favore non solo degli operatori del progetto, ma anche di educatori/educatrici, insegnanti, genitori.

È prevista l'attivazione di **quattro spazi così detti Zenobia** da adeguare e/o allestire presso Cardito (NA), Cosenza (CS), Piombino (LI) e Bologna (BO) volti ad accogliere bambini con famiglie 0/6 anni. In ciascuno spazio Zenobia è prevista l'attivazione di équipe composte da pedagogisti, psicologi, counselor, atelieristi, mediatori familiari e culturali per azioni di sostegno alla genitorialità. Al fine di facilitare l'aggancio delle famiglie più vulnerabili sono previste iniziative territoriali.

La proposta progettuale ha come target di riferimento i bambini nella fascia 0/6 anni e le loro famiglie, in condizione di svantaggio sociale, economico ed educativo, che tendono a restare escluse o ad auto escludersi dai servizi per la prima infanzia. L'obiettivo principale della proposta progettuale sono quelle famiglie "invisibili" che hanno più bisogno di sostegno e aiuto e che DOBBIAMO andare a cercare, riconoscerne i bisogni e farli entrare in un sistema di rete territoriale e di comunità che li riconosca come **individui e come risorsa**.

Il progetto non si configura come un servizio educativo 0/6 ma come un progetto di sostegno e promozione della cultura dell'infanzia e di raccordo con le istituzioni educative già presenti sul territorio

LA PROPOSTA SI ARTICOLA IN DUE COMPONENTI FONDAMENTALI:

- **Operatore di comunità educante:** educatore sul territorio, con competenze e formazione di tipo trasversale (educativa, pedagogica, sociologica) capace di mettere in rete servizi diversi istituzionali e non, cercando di creare una vera comunità educante attiva sul territorio.
- **Creazione di una POPULAR AREA:** spazi educativi di prossimità sul territorio in cui la famiglia e i bambini possano sentirsi parte attiva e in cui vi è non solo un sostegno ma anche e soprattutto un riconoscimento del valore di ognuno.

ALLE FAMIGLIE PROPORREMO:

- **Sostegno alla genitorialità** attraverso la possibilità di relazionarsi singolarmente, in piccolo gruppo, con tecnici ed esperti quali pedagogista, psicologo, educatore, assistente sociale;
- **Sostegno allo sviluppo delle competenze e prevenzione educativa** nei bambini 0/6 attraverso incontri di informazione e promozione dei servizi territoriali rivolti all'infanzia;
- **Laboratorio di appartenenza al territorio:** l'idea è di collaborare con i soggetti già attivi sul territorio ad esempio asl, sportello sociale, quartiere/comune, e aiutare le famiglie a districarsi nel mondo burocratico e amministrativo che caratterizza qualsiasi società e che possa quindi aiutare queste famiglie a sentirsi CITTADINI informati e consapevoli;

- **Progetto di avvicinamento ai servizi educativi:** laboratori per le famiglie condotti da educatori/artisti. Attraverso l'arteducazione, saranno gli educatori/artisti ad andare nei servizi, dalle famiglie e inoltre potranno aprirsi alla comunità in momenti pensati per i bambini piccolissimi e le loro famiglie, facendo così conoscere i servizi e rispondendo al bisogno di aggregazione "sicura" proprio delle neo mamme.
- **Laboratori e spazi pensati per bambini che ancora non frequentano i luoghi educativi** del territorio in un'ottica di integrazione e di contrasto alla povertà di esperienze e di possibilità educative e di "emersione" dei loro bisogni ad esempio laboratori con atelieristi e artisti, momenti di incontro tra mamma e mamma, laboratori artistici per genitori e bambini.
- **Laboratori di Quartiere/Territorio:** saranno momenti di incontro sul territorio in cui ci si impara a conoscere e si mette a sistema le competenze di ognuno.
- **Momenti culturali ed educativi rivolti alla cittadinanza** ad esempio serate a tema educativo/pedagogico, momenti di confronto culturale tra diverse tematiche, per la costruzione di una comunità educante consapevole e competente.
- **Realizzazione di corsi per l'apprendimento della lingua italiana.**
- **Gruppi di auto mutuo-aiuto** per favorire lo scambio e l'aggregazione tra le famiglie in un'ottica di superamento dell'isolamento sociale e del disorientamento.

STRATEGIA DELL'INTERVENTO

L'intervento che ci si aspetta sarà in una prima fase (almeno il primo anno) concentrato sul FUORI. Sarà l'**Operatore di Comunità educante** che inizierà a conoscere, tessere relazioni con i diversi attori formali, cogliere segnalazioni da parte dei servizi educativi, del passaparola, dei comitati di quartiere, dei gruppi spontanei che fanno parte del territorio e soprattutto andrà a "mettere in rete" tutti quei soggetti come ad esempio il barista, l'edicolante, il negozio di alimentari che spesso in questo territorio ricoprono il ruolo di intercettatori di bisogni, saranno le nostre "antenne", sono quei soggetti informali che conoscono i cittadini e che spesso raccolgono richieste che non sanno come sistematizzare o come evadere.

Sarà compito di questo Operatore fare sintesi e con l'aiuto dei diversi professionisti che opereranno all'interno del centro, riconoscere i bisogni e cercare di dare una risposta veloce e chiara. Questi spazi di "prossimità" si configureranno infatti quali "luoghi intermedi" – di supporto ai servizi educativi istituzionali- per l'aggancio dei destinatari e il loro graduale avvicinamento al mondo dei servizi all'infanzia.

Successivamente si cercherà di lavorare sul riconoscimento non solo di bisogni ma anche di **risorse derivanti dalle famiglie** e si cercherà di costruire una rete tra mamme e tra famiglie che possa autosostenersi. La cosa importante sarà però lavorare a monte sulla formazione di alcune mamme/papà che possano essere il faro, soggetti formati che sapranno destreggiarsi nella loro comunità di origine e in quella di appartenenza, che sapranno mediare tra i diversi bisogni e che sapranno riconoscere situazione di fragilità per poi fare riferimento all'operatore di comunità e nuovamente agli esperti della Popular Area.

Il metodo è circolare, vuole essere un circolo virtuoso tra famiglie, tecnici, soggetti istituzionali e privati del territorio.

POPULAR AREA

Sarà uno spazio, un luogo, non solo fisico, ma un'idea. Un luogo co-costruito, dove ognuno può apportare modifiche se accettate dal gruppo ma con all'apice una guida solida e sicura che determina le aree di intervento e le modalità.

I tecnici, gli educatori e i professionisti dovranno essere capaci di riconoscere i bisogni del singolo, farli emergere e lavorare insieme dapprima per un sostegno e successivamente per rendere la famiglia autonoma, competente e capace di muoversi nel territorio e fare accesso ai servizi educativi territoriali.

QUESTO SPAZIO SARÀ APERTO N. 4 VOLTE ASETTIMANA CON IL SEGUENTE PERSONALE E TECNICO:

- **Educatrice**
- **Assistente Sociale**
- **Operatrice comunità**
- **Pedagogista**
- **Psicologa**

FOCUS

L'idea progettuale poggia le sue radici sul concetto di **comunità educante**, come insieme di soggetti formali e informali che con ruoli diversi, hanno obiettivi comuni nel campo dell'educazione e della presa in carico dei bambini e delle famiglie condividendone le responsabilità. (Linee guida bando prima infanzia)

Certamente questa idea ha molte potenzialità e altrettante criticità tra cui la mancanza di coesione e dialogo tra i soggetti e la frammentazione degli interventi. Tuttavia crediamo che queste criticità possano risolversi con maggiore attenzione al momento di pianificazione degli interventi, creando maggiori momenti di condivisione a priori tra i vari soggetti sia formali che informali. Si cercherà di istituire tavoli di lavoro, momenti di confronto e di promozione sul territorio per raggiungere le famiglie nelle piazze, nei parchi, nei luoghi di aggregazione informale.

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Il quartiere di riferimento, più precisamente quello da cui Zenobia comincia il cammino è il Cotone-Poggetto. Zenobia è itinerante, si muove sul territorio per intercettare le famiglie e i loro bisogni, raggiunge le periferie per coglierne non solo le criticità, ma anche tutti quei punti di forza che possono arricchire la comunità educante. Zenobia è un'idea in movimento, un progetto in continua evoluzione. Gli spazi Zenobia sono in effetti cantieri di lavoro dove, in sinergia con le istituzioni, si vuol costruire una comunità educante capace di accogliere le famiglie più vulnerabili e garantire ai bambini il loro diritto all'educazione.

OBIETTIVO

Il bisogno principale a cui si intende rispondere è quello di far emergere e successivamente prendere in carico in maniera olistica e comunitaria le famiglie "invisibili", quelle che non accedono ai servizi educativi, quelle che manifestano in modo più o meno esplicito la loro difficoltà e quelle che non riescono a chiedere aiuto.

PARTNER DI PROGETTO

- **Bologna:** CADIAI, AICS, Comune di Bologna
- **Piombino (LI):** Fraternità Parola e Vita, Pubblica Assistenza Piombino, Comune di Piombino, ANPAS Toscana
- **Cardito (NA):** Cantiere Giovani, Comune di Cardito
- **Cosenza:** MOCI Cosenza, Comune di Cosenza
- **Trasversali:** WeWorld (monitoraggio e comunicazione), Progetto Axè (formazione sulla pedagogia del desiderio), Synergia (ente per la valutazione finale e di impatto)
- **Committente:** Impresa sociale con i bambini.

DURATA

Luglio 2022 – Luglio 2025

GRAZIE



Fraternalità
Parola e Vita

APS



CON I BAMBINI
IMPRESA SOCIALE